

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XII LEGISLATURA

XXXXXXXXXX

SEDUTA DEL 30.9.2025

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: DE RENZIS

Consiglieri	A.	Consiglieri	A.	Consiglieri	A.
ALESSANDRINI Erika		GATTI Paolo	X	PEPE Dino	
BLASIOLI Antonio		LA PORTA Antonietta		PIETRUCCI Pierpaolo	
CAMPITELLI Nicola		LUGINI Gianpaolo		PROSPERO Francesco	
CAVALLARI Giovanni		MANNETTI Carla		ROSSI Maria Assunta	
D'ADDAZIO Leonardo	X	MARIANI Sandro		ROSSI Marilena	
D'AMARIO Daniele		MARINUCCI Luciano		SCOCCIA Marianna	X
D'AMICO Luciano		MARSILIO Marco	X	SOSPIRI Lorenzo	
DE RENZIS Luca		MENNA Vincenzo		TAGLIERI SCLOCCHI Francesco	
DI MARCO Antonio		MONACO Alessio		VERRECCHIA Massimo	
DI MATTEO Emiliano	X	PAOLUCCI Silvio			
D'INCECCO Vincenzo	X	PAVONE Enio	X		

VERBALE N. 28/9

OGGETTO: Risoluzione: Tutela e valorizzazione della filiera della canapa industriale abruzzese a seguito dell'introduzione dell'articolo 18 del Decreto Sicurezza.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la proposta di risoluzione n. 10/III a firma della consigliera Alessandrini;
Udita l'illustrazione della consigliera Alessandrini;
Udito l'intervento dell'assessore Imprudente;
All'unanimità dei presenti

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- *L'articolo 18 del Decreto Legge n. 48/2025 cd. "Decreto Sicurezza", entrato in vigore il 12 aprile 2025, vieta la coltivazione, detenzione, trasformazione, commercializzazione e cessione delle infiorescenze di canapa sativa L. a basso contenuto di THC (inferiore allo 0,3%), limitandone l'uso esclusivamente al florovivaismo professionale;*

- *Il medesimo articolo 18 ha effetti retroattivi e rende di fatto illegale una parte essenziale della filiera industriale e commerciale della canapa, pregiudicando non solo le attività imprenditoriali legittime, ma anche gli investimenti, i contratti in essere, le linee produttive e distributive già attivate nel pieno rispetto della normativa vigente;*
- *Tale disposizione sta generando una grave crisi nel settore della canapa industriale, mettendo a rischio oltre 3.000 aziende e 30.000 posti di lavoro a livello nazionale, con un impatto stimato di circa 2 miliardi di euro tra fatturato, indotto e asset immobilizzati;*
- *In seduta straordinaria del 29 aprile 2025, la Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, presieduta dall'Assessore veneto Federico Caner, ha esaminato diverse richieste pervenute dal settore, in merito al sopra citato Decreto, esplicitando come la nuova norma causi un effetto domino su tutta la filiera, non tenendo pienamente conto dell'importanza botanica delle infiorescenze e delle numerose imprese coinvolte;*
- *Nella medesima seduta la Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per sensibilizzare il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste a risolvere le criticità, all'interno del cd. "Decreto sicurezza", relative all'art.18 "Modifiche alla Legge 2 dicembre 2016, n. 242", recante disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa;*
- *Nel documento votato all'interno della Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome Prot. 219662 del 02/05/2025, a firma dell'Assessore della Regione Veneto Caner, si chiede al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Avv. Francesco Lollobrigida di "avviare un'azione coordinata e tempestiva con le diverse istituzioni e rappresentanti del settore per valutare gli interventi opportuni al fine di proteggere il settore e tutelare le aziende agricole coinvolte, anche riattivando il tavolo sulla filiera della Canapa, istituito con il Decreto n. 9385830 del 17/12/2020";*
- *Nel medesimo documento si chiede inoltre di "valutare una revisione dell'articolo 18 del già citato Decreto Sicurezza, a tutela delle aziende, al fine di trovare una soluzione che consenta agli agricoltori, certificati e con produzioni di qualità di tenere viva la filiera, considerando gli investimenti fatti nel tempo dalle aziende e i finanziamenti pubblici concessi alla filiera".*

CONSIDERATO CHE

- *Il blocco delle infiorescenze di canapa industriale – che spesso rappresentano oltre il 70% del valore commerciale della pianta – compromette la sostenibilità economica dell'intera filiera, con gravi ripercussioni sui bilanci aziendali e sull'occupazione in zone già fragili dal punto di vista socioeconomico;*
- *Diverse aziende abruzzesi, per avviare o ampliare attività legate alla canapa, hanno ottenuto finanziamenti pubblici, sia regionali sia europei (PSR, POR-FESR, GAL, bandi Invitalia), sottoscrivendo contratti che prevedono obblighi di restituzione parziale o integrale delle somme anche in caso di cessazione dell'attività o mancato raggiungimento degli obiettivi;*
- *Alla luce del nuovo divieto, numerose imprese si trovano nell'impossibilità materiale di adempiere agli obblighi contrattuali, trovandosi esposte non solo al rischio di chiusura immediata, ma anche a procedimenti di recupero crediti da parte degli enti erogatori, con aggravio di interessi e sanzioni;*
- *Questo scenario espone la Regione Abruzzo, oltre che le singole imprese, a un danno economico e reputazionale legato alla gestione inefficiente di fondi pubblici destinati allo sviluppo rurale e all'innovazione agroindustriale;*
- *Il provvedimento nazionale viola principi di proporzionalità, legittimo affidamento e*

tutela dell'iniziativa economica, sanciti dalla Costituzione e dal diritto europeo, e favorisce l'importazione di prodotti derivati da canapa da paesi esteri, a danno della produzione locale.

RILEVATO CHE

- *In Abruzzo, la coltivazione della canapa industriale ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni, contribuendo allo sviluppo economico e alla valorizzazione delle aree rurali della regione e l'approvazione dell'art. 18 del Decreto Sicurezza sta generando un impatto economico devastante per l'intera filiera;*
- *In Abruzzo, l'agricoltura e le attività green-based rappresentano leve strategiche per le aree interne, dedicandosi alla cura dei terreni, dando occupazione a decine di famiglie, avviato esempi virtuosi e di eccellenza nella ricerca scientifica, con collaborazioni con laboratori e università internazionali per usi medicali e nutraceutici.*

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO E LA GIUNTA REGIONALE:

1. *a farsi portavoce, presso il Governo e il Parlamento, con le altre Regioni italiane, della richiesta di abrogazione delle disposizioni contenute nel cosiddetto "Decreto Sicurezza" che vietano la produzione e commercializzazione delle infiorescenze di canapa industriale con contenuto di THC inferiore allo 0,2%, in quanto norme lesive della libertà d'impresa, non conformi alla normativa europea e potenzialmente distruttive per un comparto economico agricolo in forte espansione e pienamente legittimo;*
2. *a istituire con urgenza presso l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Abruzzo, una cabina di regia tecnico-legale che coinvolga le rappresentanze delle imprese agricole e commerciali del comparto della canapa industriale, le associazioni di categoria, esperti legali e rappresentanti istituzionali, per monitorare gli impatti economici e occupazionali delle nuove restrizioni introdotte dal "Decreto Sicurezza" e supportare le imprese colpite, predisponendo, ove possibile, misure straordinarie di sostegno, tutela e compensazione, con strategie di adattamento da attuare a livello regionale;*
3. *A riferire entro 60 giorni al Consiglio regionale sugli sviluppi normativi e sulle misure adottate a tutela del comparto».*

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE